

Delle 22 Zfu nel Paese, tre sono siciliane: Erice, Gela e Catania, approvate dal ministero nel 2008

Zone franche urbane da rafforzare

Con delibera dell'11 novembre la Regione ne ha proposte altre cinque

Zone Franche Urbane

info su:
www.dps.mef.gov.it

50%
La percentuale di fondi locali: la quota di cofinanziamento a carico delle Regioni

50 milioni
La copertura finanziaria importo previsto per il 2008 ed il 2009

I vantaggi fiscali:

- * esenzione dalle imposte sui redditi
- * esenzione dall'IRAP
- * esenzione dall'ICI
- * esonero dal versamento dei contributi previdenziali in misura minore e circoscritta, è previsto anche il sostegno ad imprese già operanti nelle medesime aree.

PALERMO - La Giunta regionale siciliana, con la delibera n. 426 dell'11 novembre 2010, individua cinque nuove Zfu (Zone Franche Urbane), in lizza per poter accedere al gruppo delle 22 ZFU italiane, distribuite in 11 Regioni, di cui 3 siciliane: Erice, Gela e Catania.

del fondo istituito per favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni residenti in aree di particolare degrado e definite appunto, Zone Franche Urbane, destinata al finanziamento di incentivi e agevolazioni fiscali e previdenziali, al fine di favorire nuove attività economiche.

Sono Enna, Bagheria, Vittoria, Palermo-Fiera costa Nord e Palermo-Brancaccio Costa Sud le cinque zone che la Sicilia proporrà al ministero delle Attività produttive, entrate in graduatoria per accedere ai finanziamenti

La Zfu avranno diritto a incentivi e agevolazioni fiscali e previdenziali, per una cifra pari a 50 milioni l'anno, per nuove attività economiche, soprattutto piccole e micro imprese.

La Sicilia, nel 2008, con la delibera

di Giunta n.186, aveva proposto 12 Zfu, tra queste il ministero ha accolto le prime tre in graduatoria: Catania, Gela ed Erice. Catania tra l'altro guida la graduatoria generale, seguita da Torre Annunziata e Napoli. Escluse: Termini Imerese (PA), Messina, Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Acicena (CT), Castelvetro (TP), Trapani, Acireale (CT), Giarre (CT) e Sciacca (AG).

Oggi la Regione, con la nuova delibera, dopo aver analizzato 6 proposte progettuali, propone le cinque suddette ed esclude Augusta che non risponde ad uno dei criteri proposti dalla circolare ministeriale relativo al tasso di disoccupazione della Zfu che deve essere necessariamente inferiore al tasso dell'intera città. Augusta ha comunicato un tasso di disoccupazione della Zfu pari al 20,13% contro il tasso dichiarato per la città pari al

19,33%. I requisiti minimi cui devono rispondere i Comuni per l'istituzione delle Zfu sono: un numero di abitanti non inferiore a 25.000; un tasso di disoccupazione comunale superiore alla media

nazionale, devono avere una dimensione demografica minima di 7.500 abitanti e non superiore a 30.000 abitanti, una popolazione residente inferiore al 30% del totale della popolazione residente del comune, e come detto, un tasso di disoccupazione superiore alla media comunale.

Gli indicatori di disagio socio-economico che il ministero dello Sviluppo economico valuta, secondo quanto stabilito dalla delibera Cipe 5/2008, al fine di misurare il livello di esclusione sociale, sono essenzialmente di quattro tipi: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, tasso di concentrazione giovanile, tasso di scolarizzazione.

La Regione Sicilia con la manovra finanziaria, ed in particolare con gli articoli 67 e 68 della Legge 11/2010 ha definito l'istituzione ed il finanziamento delle Zfu.

Nelle zone franche urbane ammesse al finanziamento a carico dei fondi statali, la Regione concede finanziamenti integrativi al solo fine di garantire le agevolazioni fiscali e contributive.

In sostanza l'istituzione delle Zfu favorisce la creazione di nuova imprenditorialità e facilita nuovi strumenti normativi per rilanciare l'intervento nel Mezzogiorno e nelle altre aree deboli del Paese.

Marina Mancini

Leggi, atti e norme per le Zone Franche Urbane in Sicilia	
Art. 1 commi 340, 341, 342 della Legge n. 296 del 27/11/2006 (Finanziaria 2007)	
Art. 1 commi 561, 562, 563 della Legge regionale n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008)	
Delibera CIPE n. 5 del 30/11/2008 "Criteri ed indicatori per l'individuazione e la delimitazione delle ZFU"	
Circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 14180 del 26/06/2008 "Modalità a presentazione delle proposte"	
Delibera di Giunta regionale n. 186 del 1/08/2008 "Esiti attività istruttoria"	
Art. 67 e 68 Legge regionale n.11 del 12/05/2010 "Istituzione zone franche urbane"	
Delibera di Giunta regionale n. 426 11/11/2010	

Nate dall'esperienza francese delle *Zones Franches Urbaines* lanciate nel 1996

Esonero contributivo e fiscale per le zone a burocrazia "zero"

Armao, ass. Economia: "Previsto il finanziamento tramite i fondi Fas"

PALERMO - "Le zone franche urbane, sostanzialmente abbandonate dallo Stato quale strumento di sviluppo, sono invece fondamentali per la creazione e lo sviluppo delle micro e piccole imprese siciliane" a sostenerlo l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao, da noi interpellato - "ecco perché la legge regionale finanziaria per il 2010 ne ha previsto il rafforzamento ed il finanziamento a valere sui fondi Fas. Ho già portato in Giunta regionale l'elenco delle 5 zone c.d. Regionali (le due di Palermo Brancaccio e Palermo Fiera, poi Bagheria, Vittoria ed Enna), che si sommano alle tre al tempo assentite dallo Stato di Catania, Gela ed Erice. Ad Enna nei prossimi giorni presenteremo le disposizioni da approvare in finanziaria per il definitivo avvio delle

zone franche urbane, forma di incentivazione che se coniugata al credito di imposta, il cui avvio è previsto per marzo, rappresenta una forte leva per lo sviluppo dell'economia siciliana".

"La fiscalità di vantaggio è uno degli obiettivi di questo Governo" aveva dichiarato il presidente della Regione Raffaele Lombardo. Le Zone Franche Urbane, definite anche zone a burocrazia zero, possono quindi rispondere a questo scopo.

Aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita, le Zfu possono quindi godere di un regime di esonero contributivo e fiscale, dove si concentrano programmi di defiscalizzazione soprattutto per la creazione di piccole e micro imprese.

Nate dall'esperienza francese delle *Zones Franches Urbaines*, lanciate nel 1996 e oggi attiva in più di 100 quartieri, per l'individuazione delle Zfu italiane si utilizzano indicatori oggettivi, costruiti sulla base di dati infra-comunali del Censimento 2001.

La Giara in Transatlantico

Valle del Belice formaggio Dop



Agroalimentare. Il provvedimento del 4 novembre 2010, del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 1° dicembre 2010, prevede l'iscrizione della denominazione «Vastedda della Valle del Belice» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette. I produttori che intendono porre in commercio la denominazione «Vastedda della Valle del Belice», possono utilizzare la denominazione e la menzione «Denominazione di Origine Protetta» solo per le produzioni che siano conformi al disciplinare depositato.

La Dop Vastedda della Valle del Belice è un formaggio di pecora a pasta filata, dal sapore tipico del formaggio fresco di pecora, con note lievemente acidule e mai piccanti. Va consumato fresco e all'atto dell'immissione al consumo presenta la forma tipica di una focaccia con facce lievemente convesse. La superficie, di colore bianco avorio, liscia e compatta, è priva di crosta, senza violature e piegature. Si ammette la sola presenza di una patina di colore paglierino chiaro. La pasta deve essere di colore bianco omogeneo, è liscia, non granulosa, con eventuali accenni di striature dovute alla filatura artigianale. L'occhatura deve essere assente o molto scarsa, così come la trasudazione.

La zona geografica di allevamento degli ovini, di produzione del latte, di trasformazione e di condizionamento del formaggio Vastedda della Valle del Belice Dop, è compresa nei territori amministrativi dei comuni: in provincia di Agrigento, di Caltabellotta, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice e Sciacca; in provincia di Trapani, in quelli di Caltafimi, Campobello di Mazara, Castelvetro, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa e Vita; e infine in quelli in provincia di Palermo, di Contessa Entellina e Bisacquistano limitatamente alla frazione denominata "San Biagio". Provare, per credere.

QUOTIDIANO DI SICILIA
dal 1979

Proprietà della testata: IMESERVICE s.r.l. - P.IVA: 00237620877
Proprietà del Soges III (Software gestione soggetti): IMESERVICE s.r.l. (registrazione S.I.A.E. del 27/03/2007 n. 006300)
Editore: EDISERVICE s.r.l. 95126 CATANIA - Via Principe Nicola, n. 22 - P.IVA: 01153210875

Sede di Catania - Cap 95126 via Principe Nicola n. 22

Direzione e redazione
telefono: 095372684 - fax: 0957221515
Pec: seredquotidianodisicilia@legalmail.it
email: redazione@quotidianodisicilia.it

Carlo Alberto Tregua (direttore responsabile) catregua@quotidianodisicilia.it
Raffaella Tregua (vicedirettore) rtregua@quotidianodisicilia.it
Lucia Russo (redattrice) lrucco@quotidianodisicilia.it
Dario Raffaele (redattore) drafraele@quotidianodisicilia.it
Antonio Casa (redattore) acasa@quotidianodisicilia.it
Agostino Landani (redattore) alandani@quotidianodisicilia.it
Carmelo Lazzaro Danzuso (redattore) clazzaro@quotidianodisicilia.it

Editorialisti
Filadelfo Basile, Michele Cimino, Salvo Fleres

Titolari di rubrica
Sebastiano Attardi, Cinzia Bondi, Armando Dell'Erba, Elena Di Biasi, Giuseppe Quirino, Mauro Lo Temero, Margherita Montalto, Antonio P. Paladino, Mario Pagliaro, Daniela Sainà, Libero Pirrone

Direzione generale
telefono: 0957225994 - fax: 095374907
email: dirgen@quotidianodisicilia.it
Pec: dirgenquodidianodisicilia@legalmail.it

Amministrazione, clienti e fornitori
telefono: 095723262 - fax: 0957224058
Pec: edservicequotidianodisicilia@legalmail.it
email: amministrazione@quotidianodisicilia.it

Servizio abbonamenti
telefono: 09572217 - fax: 095374907
email: scrabb@quotidianodisicilia.it

Servizio produzione
telefono: 09571386 - fax: 0957110500
Pec: seprodquotidianodisicilia@legalmail.it
email: seprod@quotidianodisicilia.it
ghevliacqua@quotidianodisicilia.it

Letture present 2010

Prodotto	Euro	Piccone Col	7.400,00
- Legale	15,00 ann. ca. l. b.	Fredone Blu	5.500,00
- Finanziaria/Catibellotta: 300,00 a mad		Quattro Pagina Ridotta Blu	5.500,00
- Vittoriana	1,00 / Copia	Quattro Pagina Col	5.500,00
		Quattro Pagina Blu	5.500,00
		Mezza Pagina Ridotta Col	11.200,00
		Mezza Pagina Blu	7.400,00
		Mezza Pagina Ridotta Blu	11.200,00
		Mezza Pagina Col	11.200,00
		Mezza Pagina Blu	9.900,00
		Pagina Intera Col	29.400,00
		Pagina Intera Blu	19.800,00
		Inserzioni E-Col	119.000,00

Questo giornale viene letto dalla classe dirigente siciliana, fra cui: europarlamentari, parlamentari nazionali e regionali; responsabili delle istituzioni, enti, aziende pubbliche e istituti di credito; amministratori di enti locali, club, servizi a members, imprenditori e sindacalisti; professionisti, dirigenti pubblici e privati; magistrati, docenti universitari e giornalisti; ambasciatori italiani all'estero; creativi, responsabili media, uffici stampa e comunicatori.

Stampa: S.T.S. Società Tipografica Siciliana s.p.a. - Zona Industriale, Sa strada, 35 - 95121 Catania
La tiratura del n. 227 del 4/12/2010 è stata di 25.700 copie di cui 22.125 per gli abbonati
Dati in corso di accertamento ADS
La testata finisce dei contributi di cui alla legge 250/90
Riproduzione riservata

22° certificato n. 6785 del 01/12/2009
Distribuzione del sabato
40.085 copie
Edizione del sabato

Federazione Italiana Editori Giornali
Aderente alla Confindustria

Il bilancio dell'esercizio 2008 è certificato da Fausto Viticcì & C. società iscritta al Consob

Registrazione n. 552 del 18-9-1980
Tribunale di Catania. Iscrizione al Roc N. 6590

Proposte: due a Palermo (Brancaccio e Fiera), Bagheria, Vittoria ed Enna